

NEL LIBRO DI ALBERTO MELLONI IL RACCONTO DELL'11 OTTOBRE 1962, TRA STORIA, CRONACA E ANEDDOTI...

ENRICO LENZI

Il giorno in cui si aprì il Concilio Vaticano II: le parole di Giovanni XXIII e gli sguardi a Ottaviani

La grande cerimonia per l'apertura del Concilio Vaticano II si è conclusa da poco e papa Giovanni XXIII sta facendo ritorno nel suo appartamento nel Palazzo Apostolico. Prende l'ascensore interno del Palazzo Apostolico assieme al suo segretario particolare monsignor Loris Capovilla. «Il Papa non fa confidenze, ma ammette in poche sillabe che durante la Gaudet (il discorso inaugurale pronunciato davanti a 2.500 vescovi, patriarchi e cardinali di tutto il mondo, ndr) ha buttato sovente l'occhio "sul suo vicino di destra", il cardinale Alfredo Ottaviani: collocato in quella posizione dal cerimoniale pontificio, il segretario del Sant'Uffizio era chiaramente a destra anche del discorso; e Roncalli ne monitora le reazioni». È uno dei curiosi aneddoti che Alberto Melloni, scrittore e storico della Chiesa, racconta nel suo libro "Persino la luna. 11 ottobre 1962: come papa Giovanni XXIII aprì il Concilio" (pubblicato da Utet, pagine 160, euro 15). Certo il focus del libro è quella storica giornata dell'11 ottobre 1962 quando papa Giovanni XXIII aprì il Concilio Vaticano II, ma il lettore è accompagnato dall'autore anche alle radici di quell'evento, cioè quando lo stesso papa Roncalli, eletto da pochi mesi (la fumata bianca arrivò la sera del 28 ottobre 1958), annunciò a San Paolo fuori le Mura la sua intenzione di indire il Concilio ecumenico, il Sinodo della Chiesa di Roma e l'aggiornamento del Codice di diritto canonico. Era il 25 gennaio 1959 e anche in quella occasione Giovanni XXIII guardò le espressioni sorprese dei cardinali e dei presenti che ne ascoltarono l'annuncio. Ma quel giorno, spiega Melloni, non fu soltanto "un'ispirazione dello Spirito" come ebbe a dire lo stesso papa Roncalli, ma anche un processo che in modo carsico aveva segnato la storia della Chiesa cattolica dal 1870, quando la breccia di Porta Pia da parte dell'esercito italiano con la conseguente presa di Roma e la fine dello Stato pontificio, portò all'interruzione del

Concilio Vaticano I, voluto da Pio IX. L'autore ricorda come l'idea di un nuovo Concilio sfiorò anche altri Pontefici, tra cui anche Pio XII immediato predecessore di Giovanni XXIII, ma alla fine non si passò a fatti concreti. Ma il Concilio che papa Giovanni XXIII ha in mente sembra essere profondamente differente dai precedenti, caratterizzati da condanne di idee e pensieri. Quello che si aprì sotto lo sguardo attento di Giovanni XXIII quella mattina di ottobre di 60 anni fa, voleva recuperare un volto misericordioso e capace di parlare all'uomo d'oggi. Nel suo libro lo storico Melloni racconta come la fase preparatoria durata tre anni non fu esente da tentativi di addomesticare questo appuntamento soprattutto da parte dell'allora Curia Romana. Tentativo fallito anche per le osservazioni che gran parte di padri conciliari fece durante la prima sessione del Concilio. E qualcuno sperò probabilmente che persino il corso naturale della vita (papa Roncalli aveva 77 anni) aiutasse ad evitare l'evento. Non sarà così e si arriverà a quell'11 ottobre 1962 che ha segnato una svolta nella vita della Chiesa universale. E il racconto di quella giornata, che lo stesso Roncalli disse che sarebbe rimasto "nella mia memoria come nella vostra", non poteva non terminare con "il discorso alla luna", cioè il breve saluto che papa Giovanni XXIII fece dalla finestra del suo studio del Palazzo Apostolico alle decine di migliaia di fedeli che la sera di quel giorno si radunarono in piazza San Pietro per dare vita a una fiaccolata. Un discorso non previsto, ma monsignor Capovilla riuscì a stuzzicare la curiosità del Papa, parlandogli delle decine di migliaia di persone in piazza. «Va bene. Darò una benedizione» disse il Papa. Andrà diversamente. Parole pronunciate a braccio, non preparate, ma che ancora riecheggiano nel mondo, legandosi per sempre all'avvio del Concilio Vaticano II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.